

Itinerari italiani

2005

volume 2

Prova caschi apribili

15 modelli a confronto

Le vie a tema

Natura, gastronomia, cultura,
strade di confine, fuoristrada

Il boom

degli antichi borghi

Quelli che meritano un viaggio

Pagine utili

Hotel, tour operator, libri, guide
e gli indirizzi sul web

24 ITINERARI

con cartine e tutte le informazioni

gli SPECIALI di





DENTRO E FUORI

Nel Cilento, quasi al confine con la vicina Basilicata, percorrendo belle strade poco trafficate con bei panorami ed il mare a pochissima distanza. Da non perdere le grotte della Comunità del Bussento, dove i primi insediamenti umani abitarono queste zone

testo e foto di Giovanni Lamonica

PARCO
NAZIONALE
DEL
CILENTO
E VALLO
DI DIANO



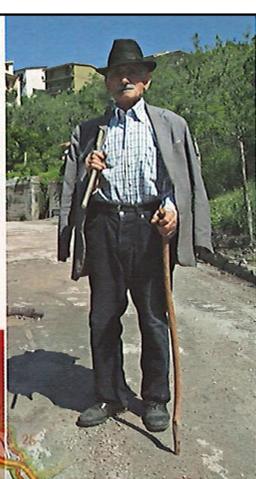
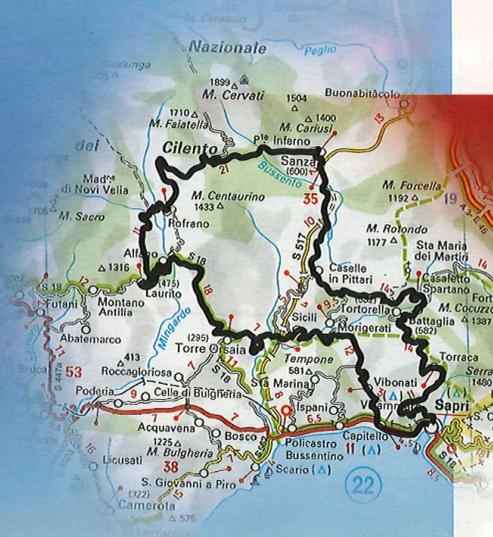
Qui la natura e' protetta

DAL PARCO

Questa è sicuramente una delle parti d'Italia che più mi piacciono ed in cui torno sempre volentieri e con maggiore frequenza. Sarà il fatto che le origini paterne sono radicate ed ancora ben visibili, proprio nel cuore del Parco nazionale del Cilento, ma anche perché la moto mi offre la possibilità di esplorare zone che comunque suscitano ricordi di un'infanzia fortunata e felice. Gran parte dell'itinerario è stata una scoperta

anche per il sottoscritto. Siamo nel golfo di Policastro, schiacciato dalla pesante fama delle vicine Pallinuro e Maratea. "Eran trecento, eran giovani e forti e sono morti...". Alzi la mano chi non ricorda i versi del poeta risorgimentale Luigi Mercantini. "La spigolatrice di Sapri" rappresenta per me ed i miei coetanei una delle più famose reminiscenze scolastiche. Ma stavolta la direzione è decisa verso l'Interno, partenza da Sapri,

qualche km e via a destra verso l'interno. La strada sale verso Vibonati ed oltrepassa i confini del parco nei pressi di Morigerati, edificata in maniera spettacolare su di uno sperone roccioso, per poi uscire quasi immediatamente salendo verso Torre Orsaja. Il parco si estende nella sua parte meridionale in maniera irregolare, rendendo di difficile comprensione il motivo per cui la SS 18 fino a Laurito ne sia esclusa. Comunque è solo una questione di cavilli



A sinistra, campi fioriti lungo la strada verso Sanza. A destra, la baia di Policastro. Sopra, Rofrano.

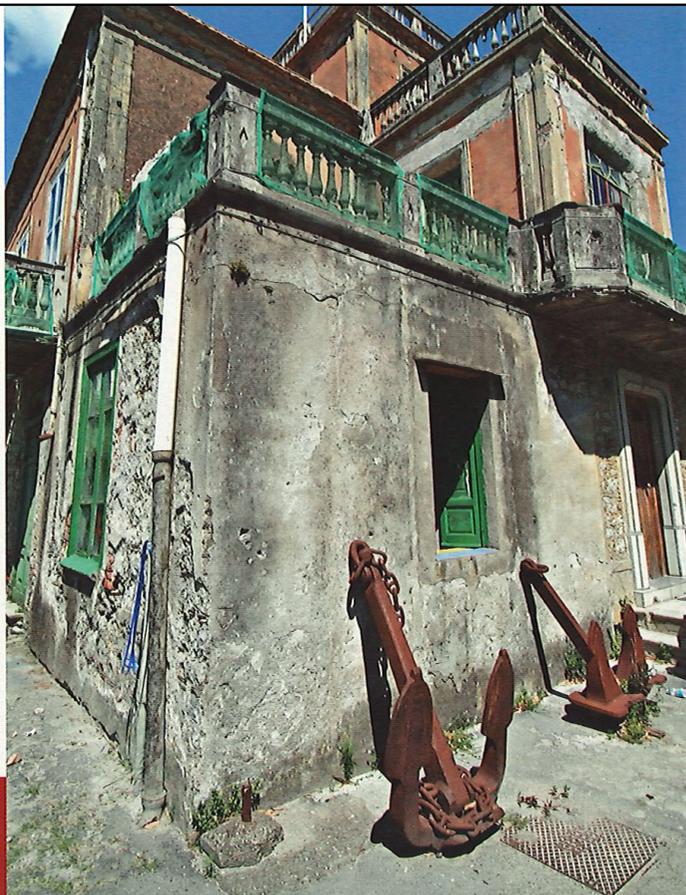


geografici ed amministrativi, dato che il panorama è ugualmente interessante e la statale si mantiene in buono stato. La sera sosto nell'agriturismo Fasanì, alle porte di Laurito, e a tavola scambio quattro chiacchiere con Bruno, gestore tutt'oggi dell'azienda: "Il problema del Parco non è tanto nella sua istituzione quanto nelle dimensioni. Si è iniziato includendo una zona troppo grande ed estesa. Basti pensare che nel 1991 comprendeva più di 230.000 ettari, quasi la metà della provincia di Salerno. E infatti la realtà Cilento, sia essa Parco nazionale o semplicemente zona di servizi, tarda a decollare a livello turistico". Non posso che dargli ragione, anche se gli faccio notare che gli scempi edilizi, soprattutto sulla costa, sono terminati e che le condizioni in generale sono molto



migliorate soprattutto negli ultimi 10 anni. È indubbio che il richiamo turistico è ancora alquanto labile, ma qui devono intervenire altre iniziative, che a dire la verità non mancano al vulcanico Bruno: Internet, autofossazione da parte dei singoli gestori di attività commerciali per propagandare il marchio cilentano nell'ambito nazionale ed all'estero, rivolgendosi a grosse aziende nel campo della comunicazione.

Il mattino dopo, finalmente, un bel sole illumina il panorama. La strada continua immersa nel verde, disegnando un tracciato che, verso Rofrano, riduce di molto la carreggiata immersa in boschi di castagno. Una frana costringe ad attraversare il piccolo paese tra strette viuzze lastricate, ma subito dopo, lambendo il Monte Cervati, il più elevato del parco, la strada diventa protagonista, permettendo alla vista di spaziare fino al mare. A Sanza bisogna prestare attenzione per non imboccare la recente superstrada che conduce al mare: appena



Vecchie case: in questa pagina siamo a Sapri, nella pagina seguente a Rofrano, dove gli edifici in pietra si confrontano con le costruzioni più recenti.



Comunità Montana del Bussento

Il Bussento, ubicato all'estremo sud della Campania, è delimitato dal bacino idrografico del fiume omonimo, dai monti Centaurino e Carbone, nonché dalla fascia costiera del Golfo di Policastro. "Un armonioso disegno del mare, sulle cui coste e colline una mano generosa ha lasciato cadere una pioggia di perle". Questa descrizione è una delle tante attestazioni che giustamente esaltano la bellezza di questa zona, indubbiamente fra le più suggestive del Cilento e non solo. Chi visita quest'area non potrà che rimanere affascinato dal suo incantevole mare, dai suoi piccoli quanto suggestivi borghi medievali nei quali le memorie

storiche sono presenti in ogni angolo, e dalla natura ancora del tutto incontaminata. In questa terra dai forti contrasti e dall'incomparabile bellezza, il visitatore si lascerà condurre attraverso un itinerario ove storia, natura e arte si confondono continuamente. Anche gli estimatori della buona cucina qui troveranno gustose specialità gastronomiche: fra i primi piatti, pasta fatta in casa, soprattutto cavatelli, ravioli, fusilli e gnocchi, oltre alla polenta. Altre specialità alimentari sono: insaccati, ortaggi, asparagi, cereali, funghi e legumi; famosa è la "cimandola", piatto a base di ortaggi (pomodori, melanzane, zucchine e patate

conditi con olio e sale). Particolarmente rinomati sono i fichi secchi, uno dei prodotti più rappresentativi del Bussento, preparati in vari modi. Fra i dolci: zeppole fritte con il miele, gli struffoli e una serie di torte le cui ricette si tramandano da madre a figlia.

La natura carsica delle terre cilentane, in particolare in questa zona, e la conseguente ricchezza di grotte ha senza dubbio favorito la presenza dell'uomo che in esse si è rifugiato. I più antichi segni della presenza antropica risalgono al Paleolitico medio (500.000 mila anni a.C.) e le sue tracce continuano attraverso il Neolitico fino all'Età dei Metalli.

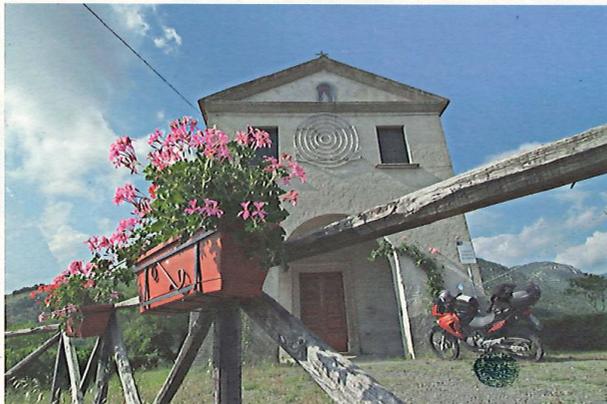
La presenza dell'Uomo primitivo è ancora oggi tangibile attraverso la presenza dei suoi "strumenti" disseminati sia lungo le grotte costiere tra Palinuro e Scario, sia in quelle interne dislocate lungo gli antichi percorsi di crinale dei massicci montuosi (Grotte di Castelcivita), sia nel Vallo di Diano (Grotte dell'Angelo, Pertosa). Ed è attraverso questi antichi sentieri, oggi in parte percorribili, che prese probabilmente avvio la grande avventura delle prime comunità che, senza soluzioni di continuità e per migliaia di anni, stabilirono contatti e intrecciarono scambi e relazioni con i popoli del mare e con quelli dell'Appennino.

usciti dal paese, con le case ancora ben visibili in alto, prendere il primo bivio a destra per Caselle in Pittari, anche se la segnaletica vi indicherà un'altra direzione. Se entrate in una galleria siete andati lunghi e dovete tornare indietro. La strada è ben tenuta e del tutto priva di traffico. Si entra nella comunità montana



Dall'alto in basso: per le vie di Tortorella, una fontana tra Casaleto Spartano e Battaglia e panni stesi per le vie di Sapri. A destra, la chiesetta della Madonna della Montagna, dopo il bivio per Morigerati. Nell'altra pagina, la strada litoranea appena usciti da Sapri.

del Bussento, una zona non molto frequentata ma ricca di caverne, grotte e paesi spesso arroccati su speroni rocciosi. La strada segue questa contorta morfologia, non senza difficoltà, correndo spesso in bilico su strapiombi che poco si adattano a chi soffre di vertigini. Sullo sfondo comincia ad apparire sempre



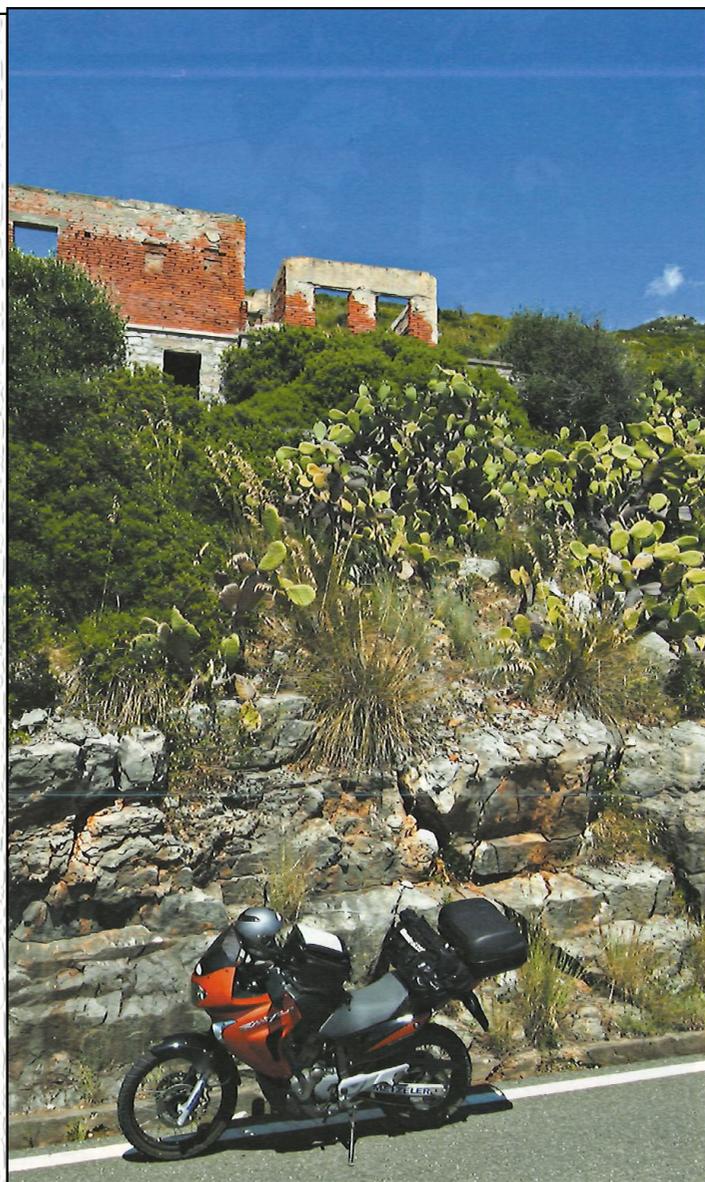
più spesso il golfo di Policastro. La vocazione turistica di Sapri è antichissima, Cicerone la definì "la piccola gemma del mare del Sud". Siamo nel centro del golfo di Policastro e le possibilità di godere, nelle immediate vicinanze, delle bellezze di questo mare sono varie e notevoli. Perché non approfittarne?

Honda Transalp XLV 650

Che dire? Quattro Transalp di proprietà con quasi 250.000 km all'attivo non si dimenticano facilmente. Come non essere di parte? Facile, intuitiva, in una parola totale. E ancora in vendita ad un prezzo d'acquisto umano e con costi di gestione minimi. La nuova versione ha migliorato molto il consumo, che rappresentava il punto debole di questa eclettica tuttofare. Adesso non è difficile percorrere 18 km/litro. Ideale per itinerari di medio raggio, non disdegna fragili più lunghi ed impegnativi con passeggero e bagagli al seguito, anche se in questo caso le poche decine di CV soffrono un po', pur mantenendo invariate le ottime capacità di manovrabilità. Appena sufficiente la protezione aerodinamica.

Abbigliamento

Il giubbotto di pelle è sempre la soluzione più valida per il turismo a medio raggio: traspirante e comodo, entra in crisi soltanto con i climi più caldi. Lo Spidi Basic Black ha anche un'imbotitura termica in caso di variazioni di temperatura. Si chiude rapidamente, il collo è assai funzionale, essendo basso nella parte anteriore e più alto in quella posteriore. Ha tre tasche frontali, non molto ampie, e due zip dorsali per aumentare il riciclo d'aria.



BLOC NOTES

INFO UTILI

Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano, Palazzo Mainenti, via Palumbo 18, Vallo della Lucania (SA); tel. 0974-719911, www.pncvd.it.

MANGIARE

Ristorante Cantina I Mustazz: piazza Plebiscito, 27; Sapri (SA); tel. 0973-604010; www.cantinamustazzo.com. Prodotti tipici di terra e di mare a prezzi contenuti.

Albergo Locanda del Trecento: piazza Regina Elena, sul lungomare di Sapri (SA); tel. 0973-603160; www.golfodipolicastro.it/locandadeltrcento. Osteria Taverna Portosalvo: corso Italia, 77; Vibonati (SA); tel. 0973-365474, cell. 338-5617963; buon pesce a prezzi contenuti, ottime le bianchette in tortino.

Ristorante Zi Filomena, viale Roma 9, Caselle in Pittari (SA); tel. 0974-988024.

DORMIRE

Bed & breakfast Palazzo Gallotti: via Nazionale, 19; Battaglia (SA); tel. 0973-374063; www.palazzogallotti.it. A 20 km da Sapri, bella dimora storica con panorama spettacolare.

Agriturismo Fasani: via Fasani, Laurito (SA); tel. 0974-954296. Piscina, maneggio, prodotti genuini in gran parte provenienti dalla stessa azienda biologica, 45 euro la mezza pensione, 20 euro il solo pernottamento.